

Palazzo Vecchio Alla presentazione dell'imponente edizione della Divina Commedia curata da Hollander

Benigni, Dante e l'inferno del Cav

Roberto improvvisa. E a Renzi: preparati, lui ha le orge contate

«Vi invidio perché è un privilegio raro assistere a un commento fatto dai due più grandi dantisti viventi: io e Matteo Renzi! Il prossimo Presidente del Consiglio, visto che ormai quello attuale ha le orge contate!».

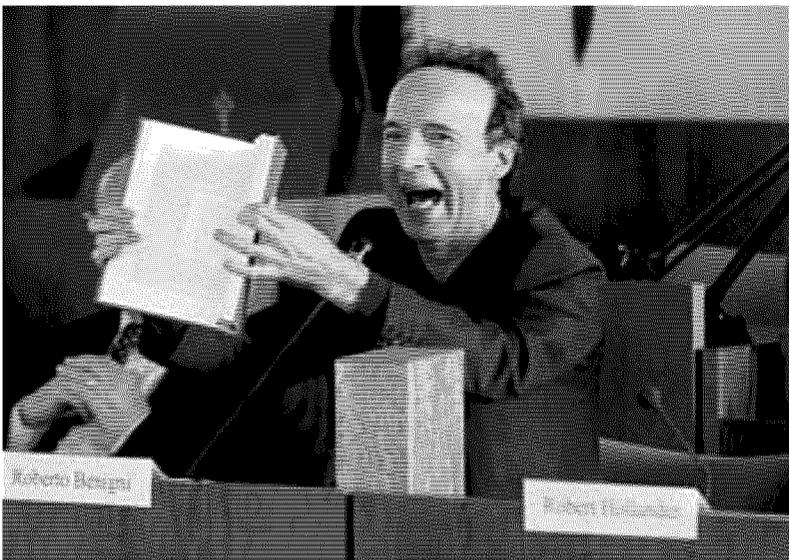
È con queste battute che Roberto Benigni torna a far parlare di sé e di Dante, da sempre il più importante riferimento culturale per l'attore e regista toscano. L'occasione è stata la presentazione della nuova imponente edizione della Commedia, curata da Robert Hollander per la casa editrice fiorentina Leo S. Olschki (tre volumi rilegati in seta e raccolti in un elegante cofanetto), ieri pomeriggio nel Salone de' Ducento in Palazzo Vecchio (dopo il saluto di Renzi sono inter-

venuti anche Luca Azzetta, Lino Pertile e Gianni Venturi). Presentazione a cui Benigni ha saputo donare la sua vulcanica, intensa leggerezza. «Ogni volta che mi trovo in queste occasioni — ha detto — mi chiedo sempre se star zitto e far finta di essere un imbecille o se parlare e togliere così ogni dubbio. Mi sento come Gasparri al Senato: fuori luogo». In realtà Benigni è capace di duettare alla pari con gli illustri ospiti, tutti a tessere gli elogi di un'operazione editoriale presentata come una novità: è la prima volta infatti che il commento di uno studioso americano esce nel nostro paese tradotto in italiano. Hollander, professore emerito di letteratura europea all'Università di Princeton, è uno dei massimi esperti al mondo di

Dante ed è proprio grazie alla sua passione e al suo straordinario rigore intellettuale che questa nuova edizione si presenta come inappuntabile dal punto di vista storico-filologico, oltre che godibile nella lettura per il suo stile semplice e diretto. Hollander ha esaminato criticamente alcuni nodi concettuali che hanno segnato le vicende interpretative del poema: dal rapporto che esso istituisce con i propri antecedenti classici (Virgilio, Orazio, Lucano e la Bibbia) alla dialettica stabilita con le opere precedenti dello stesso Dante; dalla tenace insistenza sullo stile «comico» alla rivendicazione di un preciso statuto allegorico nella narrazione, fino all'interpretazione attiva a cui viene chiamato il lettore.

Questo nuovo commento alla Commedia viene pubblicato a cento anni dalla monumentale edizione realizzata da Olschki nel 1911, aperta dalla prefazione di D'Annunzio. L'opera fu allora concepita per il 50esimo anniversario dell'Unità d'Italia; ora questa nuova edizione giunge a celebrarne il 150esimo, all'insegna di quel rinnovato e indissolubile connubio che da sempre lega il nostro paese all'opera letteraria più alta e significativa della sua storia, tanto che il Presidente Giorgio Napolitano ha voluto inviare un messaggio per ringraziare la famiglia Olschki e tutta Firenze, «luogo ideale» dove tenere viva la tradizione degli studi danteschi, «per questa nuova esemplare opera e per la tenace valorizzazione della cultura del libro».

Marco Luceri



Protagonista

Roberto Benigni a Palazzo Vecchio durante la presentazione della Commedia commentata da Robert Hollander (foto: Sestini)

Dal Quirinale

Napolitano: «Ringrazio la famiglia Olschki e tutta Firenze per questa nuova esemplare opera»

